CITTÀ di PINEROLO

In collaborazione con Multisala Cinema Italia

Giovedì 25 Gennaio *2018*

Giorno della Memoria

Proiezione del film

Ore 9,00 proiezione riservata alle scuole

Ore 21,00 proiezione libera a tutti

(Ingresso Euro 4,00)

Cinema Italia Sala 5cento - Via Montegrappa, 2

Informazioni: Comune di Pinerolo – Segreteria del Sindaco, tel. 0121-361210
sindaco@comune.pinerolo.to.it – Ufficio Turismo e Manifestazioni, tel. 0121-361271
manifestazioni@comune.pinerolo.to.it

La signora dello zoo di Varsavia

Un film di Niki Caro con Jessica Chastain, Johan Heldenbergh, Daniel Brühl, Tomothy Radford e Efrat Dor
Titolo originale *The Zookeeper's Wife*. **Biografico,** durata 127 minuti - USA, Repubblica ceca, Gran Bretagna **2017**

Finalmente inizia ad allungarsi il filone di film ambientati durante la Seconda Guerra Mondiale e l'Olocausto ebraico con storie di speranza e a lieto fine, che piuttosto che indugiare sul dolore e la sofferenza rievocano quel lato umano e umanitario che ha permesso di compiere piccoli miracoli, salvando centinaia di vite innocenti. **Nel caso del nuovo film di Niki Caro, abbiamo un tipico feel-good movie ben costruito e recitato**, **sorretto da una buona stesura della scenografia basata sull' omonimo libro** *The Zookeeper's Wife* pubblicato nel 2007, che narra le gesta eroiche di due persone realmente esistite; i coniugi Jan e Antonina Zabinski. I due, proprietari dello zoo di Varsavia hanno visto le loro vite e la loro attività cambiare drasticamente durante l'invasione nazista. Lo zoo venne distrutto, la maggior parte dei bellissimi animali venne ucciso e successivamente anche i pochi superstiti dovettero essere abbattuti. La famiglia inoltre vide quel luogo verde e accogliente diventare una postazione per i militari tedeschi e allora deciserò di escogitare un piano per aiutare le famiglie ebraiche che da lì a poco iniziarono ad essere brutalmente perseguitate. **In pieno spirito di solidarietà Antonina e Jan decisero di adibire la parte sotterranea dello zoo a rifugio per alcune famiglie ebraiche che riuscirono miracolosamente a salvare dal ghetto e dalla persecuzione**. Inizialmente solo poche decine di persone, amici di famiglia in primis ma poi intere famiglie, spesso con bambini piccoli, riuscirono a salvarsi dalla furia nazista trovando rifugio nello zoo. **Quasi 300 persone furono ospitate dai Zabinski e tutte riuscirono a sopravvivere**. **Il film dunque mette in scena questa staordinaria storia di coraggio e tenacia e si concentra maggiormente sul personaggio di Nina**, che viene incarnata da una **meravigliosa e sempre più impegnata Jessica Chastain,** essendo il libro basato sul diario della donna. Antonina è raffigurata come una persona gentile e dolce ma coraggiosa e determinata, tanto con gli animali dei quali si prende cura personalmente, quanto con le persone. E' infatti colei che non solo incoraggia il marito a dare una mano ai loro concittadini di origine ebraica durante il periodo più nero dell'occupazione tedesca ma riesce a tenere sotto controllo Lutz Heck, ex amico della coppia ma anche generale nazista e biologo che prende sotto controllo il posto immediatamente dopo l'occupazione. Nel ruolo di quest'ultimo **troviamo un sempre bravo Daniel Bruhl che recentemente si dedica con successo a ruoli da villain, ambigui e oscuri**. Ma qui fortunatamente il suo personaggio non è completamente stereotipato e il finale riesce a riabilitarlo. Molto belle le ricostruzioni, la scenografia del posto, e ovviamente dello zoo dove si svolge il 90% della pellicola. **Adorabilissima la scena d'apertura con i due tenerissimi cuccioli di leone.** Da mangiare di baci solo con gli occhi! **Molto bella anche la fotografia che non vita mai su tonalità cupe ma anzi ci regala sequenze luminose e brillanti quasi a ricordare il carattere positivo della storia**. Naturalmente non mancano momenti di spiccata drammaticità e ferocia, come il bombardamento del parco e la distruzione del Ghetto o la brutale esecuzione di due donne ebraiche messe in salvo dagli Zabinski.
In definitiva, **si tratta comunque di una storia straordinariamente positiva e a lieto fine che riesce a ristabilire un senso di fiducia nell'umanità** e a ricordarci che anche in uno dei periodo storici più bui la solidarietà e la compassione non si esaurirono, ma anzi, trovarono terreno fertile da coltivare. In questo caso molte famiglie riuscirono a salvarsi grazie alle gesta di Antonina e Jan, mentre grazie alle note sul diario di lei, successivamente adattate in libro, **ora anche noi possiamo diventare partecipi di quel coraggioso progetto umanitario**. Un bel film dunque, *la Signora dello Zoo di Varsavia*, che non si fa pesare le sue due ore di durata, **riesce a creare empatia con i protagonisti trattando la storia con rispetto e dignità senza scadere nel banale melodramma**. Godibile e scorrevole, e con un messaggio speranzoso di fondo e nobili intenzioni.